

LA DISOCCUPAZIONE IN ITALIA E QUELLE 11MILA POSIZIONI APERTE PER GLI INGEGNERI

La disoccupazione resta alta ma per gli ingegneri sembra esserci una domanda in costante crescita: cosa si cela dietro questo paradosso?

La domanda di ingegneri, nonostante le difficoltà del mercato del lavoro in Italia, non solo non si arresta ma appare particolarmente vivace. Certo, in quasi la metà dei casi riguarda ingegneri elettronici e dell'informazione e industriali, mentre per l'ambito civile la situazione è ben diversa, ma nel complesso il mercato del lavoro sempre richiedere sempre di più figure che siano in grado di progettare, al punto che gli ingegneri in generale rappresentino la seconda categoria professionale, dopo i laureati in materie economiche, a essere ricercati. Tuttavia, analizzando le posizioni aperte, emerge un dubbio cruciale, non privo di spunti polemici: sono le aziende che non riescono a trovare gli ingegneri o le università a non fornire figure rispondenti alle richieste del mondo privato?

A fare il punto sul fabbisogno di laureati in ingegneria in Italia è l'analisi del **Centro Studi CNI**, elaborate sulla base delle ultime rilevazioni del Sistema Informativo Excelsior. Lo studio indica, per il periodo compreso tra giugno e agosto 2018, posizioni aperte per 11.180 ingegneri. Dall'inizio del 2018 le previsioni sulla domanda di ingegneri, da parte del mercato del lavoro, si sono attestate su livelli piuttosto elevati: 20.510 posizioni aperte nei primi tre mesi di questo anno, per poi mantenersi intorno alle 11.000 unità nei trimestri successivi (fig. 1). Questo andamento può essere letto come un elemento positivo, in un mercato del lavoro che, pur timidamente, si rivela più dinamico rispetto agli anni passati.

Figura 1 - Stima della domanda di laureati in ingegneria, dati trimestrali

Leggi anche

Ingegneri nei colloqui di lavoro: le 10 qualità da avere

Gli studi ingegneristici sono i preferiti dei neo-diplomati

Fonte: elaborazione **Centro Studi Cni** su dati Unioncamere-Anpal, Sistema Informativo Excelsior

Tra i laureati, inoltre, gli ingegneri continuano ad essere il secondo gruppo professionale, dopo i laureati in materie economiche, maggiormente richiesto dalle imprese, sia in ambito privato che pubblico. A giugno 2018, su un fabbisogno totale di 46.690 laureati, il 25% riguarda persone con laurea in campo economico ed il 24% riguarda laureati in ingegneria: in valore assoluto, le posizioni aperte per i laureati in economia sono 11.670 e quelle per gli ingegneri sono 11.180. Questo posizionamento non è un'eccezione, ma si ripete da tempo in tutte le rilevazioni.

"Abbiamo l'ulteriore conferma - afferma Armando Zambrano, Presidente del Consiglio Nazionale Ingegneri - che il mercato del lavoro ha un crescente bisogno di ingegneri e di molte altre figure tecniche che operano nel campo della progettazione. E' un trend positivo, forse fragile, ma migliore di quanto accadeva negli anni passati. Esso va incoraggiato e assecondato con politiche chiare, senza scossoni o ribaltamenti di norme passate che generano solo incertezze in un quadro economico segnato da una ripresa fragile come la nostra.

"Questa raccomandazione vale ancor più, a mio avviso, se si tiene conto che i dati, guardati in filigrana, rivelano complessità non indifferenti. Francamente fa riflettere, perché sembra ai limiti del paradosso, il fatto che il nostro Paese registra ancora elevati livelli di disoccupazione, soprattutto giovanile, e che nel contempo più della metà delle aziende che cerca un ingegnere (o qualunque altra figura professionale), sembra avere serie difficoltà a trovarlo. C'è qualcosa che non funziona: dobbiamo capire cosa e dobbiamo anche farlo in fretta".

Il maggior numero di posizioni aperte riguarda i laureati in ingegneria elettronica e

dell'informazione (quasi il 40% della domanda di ingegneri a giugno 2018), seguiti dagli ingegneri industriali (26,0%) (fig. 2). Questi dati, per molti versi, ben descrivono le attuali dinamiche settoriali del nostro Paese, con una crescita, anche degli investimenti, del comparto legato alle ICT, ai processi di digitalizzazione ed alla gestione e protezione dei dati. In tali ambiti, anche quelli strettamente connessi alla manifattura attraverso il fenomeno della così detta Industria 4.0, la figura dell'ingegnere è strategica, il che sembra essere confermato dall'incremento della domanda rilevato soprattutto negli ultimi due anni.

Figura 2 - Posizioni di lavoro aperte per i diversi indirizzi di ingegneria in %, nei diversi trimestri di rilevazione

Fonte: elaborazione **Centro Studi Cni** su dati Unioncamere-Anpal, Sistema Informativo Excelsior

I dati sulla domanda di lavoro consentono, tuttavia, livelli di approfondimento particolarmente interessanti, rivelando alcune contraddizioni del mercato del lavoro su cui occorre riflettere.

Se gli ingegneri continuano ad essere tra le figure più ricercate in Italia, essi sono anche quelli che le imprese dichiarano di reperire con maggiore difficoltà, soprattutto per il ridotto numero di candidati, più che per inadeguatezza a ricoprire il ruolo proposto.

Solo per avere un'idea, nella rilevazione di giugno 2018: il 52% delle imprese che necessita di ingegneri elettronici e dell'informazione ha difficoltà di reperimento; il 53% non riesce a trovare ingegneri industriali, il 42% ha difficoltà a reperire ingegneri di altri ambiti di specializzazione (es. ingegneri gestionali, chimici, biomedici) (fig. 3). E' bene tenere presente che il tasso di difficoltà medio di reperimento per le figure con laurea è del 34,3%, quindi, sebbene elevato, comunque considerevolmente più basso di quello che caratterizza l'ingegneria.